

Ordine Assistenti Sociali della Regione Lombardia
NEWSLETTER – 15 giugno 2010



In questo numero:

SPECIALE CONFERENZE D'AREA PROVINCIALI....

- **Notizie dal Consiglio Regionale:**
- Resoconto conferenza d'area della provincia di Monza e Brianza
- Sintesi del gruppo formazione - rapporti istituzionali
- **Sintesi del gruppo di supporto provinciale di Bergamo**
- **Tirocinio di adattamento:** *testimonianza di una esperienza all'interno di un Servizio Sociale Comunale*
- **Posta Elettronica Certificata**
- **Notizie dal C.N.O.A.S:**
- Il centro di Portici, appello del Prof. Francesco De Stefano
- **Convegni, seminari, iniziative di formazione e aggiornamento**
- **Libri, ricerche, pubblicazioni**
- **Un sito alla volta.....**

Dal Consiglio Regionale:

RESOCONTO CONFERENZA D'AREA DELLA PROVINCIA DI MONZA e BRIANZA

In data 14/05/2010 si è tenuta a Monza la Conferenza d'Area sulla Formazione Continua degli Assistenti Sociali.

L'Ordine della Regione Lombardia, rappresentato dalla Presidente del Consiglio Renata Ghisalberti e dalla Consigliera Paola Ferraguti, ha presentato ai n. 170 circa Assistenti Sociali partecipanti il Regolamento sulla Formazione Continua e le Linee Guida operative, in presenza dell'Assessore all'Istruzione, Politiche Sociali e Familiari, Rapporti con il Volontariato e Pari Opportunità della Provincia di Monza e Brianza, Giuliana Colombo e del Direttore dell'Area Sociale della Provincia di Monza e Brianza, Erminia Zoppè.

Dagli interventi istituzionali e dal dibattito è emersa la volontà della Provincia come pure del Comune di Monza (quest'ultimo intervenuto tramite la Responsabile dei Servizi Sociali, Chiara Previdi) di collaborare con l'Ordine nel divulgare e rendere fruibili agli Assistenti Sociali sia iniziative formative che esperienze di gruppi locali di coordinamento professionale.

E' stata segnalata la necessità di qualificare l'Assistente Sociale non solo nei livelli di base, ma anche nel livello di gestione/management.

La Provincia di Monza e Brianza si è staccata dalla Provincia di Milano a Dicembre 2009; ha presentato alla regione Lombardia un proprio Piano di Formazione che è stato approvato, finanziato e che si svilupperà negli anni 2010-2011. Tale Piano, che ha tenuto conto delle richieste dei 5 Uffici di Piano locali, è stato costruito sinergicamente con ASL MB e la stessa Provincia.

Durante il dibattito alcuni colleghi hanno posto quesiti relativi alla copertura dei costi della formazione e al monte ore annuale obbligatorio tenuto conto dei diversi tipi di contratti (CO.CO.PRO, tempo determinato, privato sociale ecc).

I rappresentanti del Consiglio Regionale hanno riferito, a tale proposito, dell'avvio recente di contatti con tutte le sigle sindacali, proprio al fine di considerare insieme a loro problematiche di tipo sindacale, che richiedono un'efficace collaborazione tra Ordine e Sindacati ed avviare percorsi che tutelino il diritto/dovere della professione di accedere a percorsi formativi mirati.

E' stato, inoltre, chiesto se è prevista una valutazione della sperimentazione triennale della Formazione Continua e, se sì, con quali modalità.

E' stato ribadito che la sperimentazione in Lombardia deve ancora vedere un effettivo "decollo". Pertanto, in questa fase, il Consiglio sta lavorando nella direzione di una sua attivazione. Durante il triennio, poi, saranno sicuramente previsti momenti di verifica in itinere, in stretta collaborazione con il Consiglio Nazionale e con gli altri Consigli Regionali.

I gruppi di supporto locali potranno dare suggerimenti che verranno riportati in Consiglio.

Si è chiesto, infine, ai partecipanti di compilare il questionario consegnato e di dare la disponibilità a partecipare ad un gruppo di supporto locale che collabori con il Consiglio nella trattazione della formazione a livello locale.

C.R. Paola Ferraguti

Sintesi del Gruppo: Formazione Continua – Rapporti Istituzionali

Nell'ambito delle attività programmate per avviare un sistema di formazione continua che sia sostenibile dalla comunità professionale, il consiglio regionale ha ritenuto opportuno la formazione di un gruppo di lavoro dedicato alla cura dei rapporti con le istituzioni esterne, in particolare Enti e Organizzazioni sindacali.

Obiettivo del gruppo è la ricerca di referenti istituzionali con cui aprire un confronto e trovare sinergie che rendano fruibile l'accesso alla formazione continua agli assistenti sociali operanti a diverso titolo per enti pubblici e privati.

I consiglieri che compongono il gruppo sono: Cilia, Davì, Ferraguti e Fattizzo, il gruppo lavora in stretto raccordo con il Presidente Ghisalberti che ha, per ruolo istituzionale, la rappresentanza dell'ordine.

Il gruppo ha iniziato ad operare dal mese di febbraio, l'iniziativa più rilevante è stata l'apertura di un tavolo di confronto con le OO.SS.

Il primo incontro è stato effettuato con la segreteria regionale del SUNAS il 25 febbraio 2010, successivamente si è arrivati in data 17 maggio 2010 ad organizzare un incontro con le segreterie regionali delle OO.SS. più importanti, erano presenti SUNAS, CGIL e CISL, il delegato della UIL non ha potuto essere presente per un disguido ma ha assicurato il suo interesse e la sua partecipazione futura agli incontri.

Un confronto fattivo con le OO.SS. era già stato avviato nel corso del 2009, sul tema dell'istituzione del servizio sociale e sulla dirigenza in sanità e negli altri comparti della pubblica amministrazione, si ritiene importante dare continuità al rapporto tra Ordine e OO.SS. anche a livello regionale così come sta già avvenendo a livello nazionale.

Rispetto alla formazione, nell'incontro, si sono evidenziate le difficoltà rilevate dagli assistenti sociali in questi mesi e soprattutto nelle conferenze d'area territoriale appena concluse in tutte le province della Lombardia:

- vincoli alla partecipazione e difficoltà nel riconoscimento dei diritti contrattuali per la partecipazione ai corsi;
- offerta formativa da parte degli enti che spesso non tiene conto delle esigenze specifiche del professionista;
- frammentazione del mercato dei servizi, varietà dei contratti e precariato;
- difficoltà a recepire, da parte delle aziende/enti, il dovere che il lavoratore assistente sociale ha nei confronti del proprio Ordine Professionale, perché questi facciano propria questa esigenza, così come avviene nel sistema ECM che certamente è stato facilitato dall'obbligo di legge;
- porre la questione della formazione nelle diverse situazioni di contrattazione decentrata.

A conclusione dell'incontro si è concordato quanto segue:

Di dare un riferimento sindacale a livello locale ai professionisti (più vicino possibile al luogo del lavoro) con le indicazioni delle competenze. Pertanto le OO.SS. invieranno all'Ordine Regionale l'elenco dei loro riferimenti, che l'Ordine provvederà a mettere a disposizione dei gruppi di supporto alla formazione che si stanno formando a livello provinciale a seguito delle conferenze d'area territoriali.

L'ordine provvederà a trasmettere alle segreterie regionali delle OO.SS. i riferimenti dei gruppi di lavoro provinciali mano a mano che i gruppi si formeranno allo scopo di favorire un contatto e una collaborazione diretta tra Ordine e OO.SS. a livello provinciale/locale.

Si concorda inoltre per un'iniziativa pubblica comune, anche decentrata, sui temi forti della professione (proposta peraltro già avanzata dalla UIL nell'incontro dell'aprile 2009 sulla dirigenza), da attuare verso la fine del 2010.

Il gruppo prosegue nel suo lavoro di ricerca di contatti significativi, ed ha attualmente a breve in programma un incontro con l'ANCI, funzionale a favorire l'interazione con il sistema di welfare dei Comuni e per poter proporre le modalità utili alla corretta attuazione della formazione continua negli enti locali.

C.R. Roberto Cilia



Provincia di Bergamo
Settore Politiche Sociali e Salute

GRUPPO DI SUPPORTO ALLA SPERIMENTAZIONE TRIENNALE FORMAZIONE CONTINUA DEGLI ASSISTENTI SOCIALI – BERGAMO-

Lunedì 31 maggio 2010 - dalle ore 14.30 alle ore 17.00 a Bergamo presso l'Azienda Bergamasca Formazione - ha avuto luogo l'incontro del Gruppo di supporto alla sperimentazione triennale formazione continua assistenti sociali con la partecipazione della Presidente del CROAS, Renata Ghisalberti, e della Vicepresidente, Ombretta Davì.

Fiorenza Bandini ha richiamato brevemente quanto emerso nel primo incontro del Gruppo il 26 aprile u.s. e riguardo alla lettera inviata agli enti ed organizzazioni per la nomina dei relativi rappresentanti.

Nella plenaria iniziale la Presidente Ghisalberti ha delineato il percorso sulla formazione continua ai diversi livelli: provinciale (conferenze di area territoriale nelle dodici province), regionale (informativa tramite il sito dell'Ordine, bozza del documento relativo alle caratteristiche del Gruppo di supporto delle province, contatti e incontri ANCI e Sindacato) e nazionale (Lombardia nel gruppo del Centro Nord per l'implementazione di Regolamento e Linee guida).

Riguardo al Gruppo di supporto è stata ribadita l'adesione personale e, al contempo, l'importanza di promuovere la rappresentatività rispetto ad aree d'intervento, territori e appartenenze organizzative.

La documentazione e l'informazione, tramite il sito dell'Ordine, sull'attività del Gruppo sono di grande importanza per consentire una maggiore tenuta del percorso sia a livello provinciale che regionale. Le realtà provinciali sono molto diverse tra loro sia per il numero di assistenti sociali (14 assistenti sociali a Sondrio) che per le modalità di intervento delle Province riguardo alla formazione e alla presenza di un assistente sociale.

Il Gruppo di supporto - ha proseguito la Presidente - è un gruppo di compito, analisi e studio, non ci sono limiti di partecipazione e, pertanto, può essere richiesta un'organizzazione in sottogruppi per assicurare un buon funzionamento.

Il Gruppo - a partire dalla programmazione della prima annualità - dovrebbe effettuare una ricognizione sulla realtà professionale, sui servizi provinciali, sulla formazione in atto, formulare proposte formative e sensibilizzare le istituzioni ed organizzazioni sul tema della formazione continua. Il CROAS intende consultare i Gruppi di supporto per il Piano formativo annuale sulle materie deontologiche.

La partecipazione al Gruppo si configura, per le sue caratteristiche, come formazione continua (presenza costante, gruppo di auto formazione, documentazione attività).

Alcuni interventi degli assistenti sociali presenti hanno sottolineato l'importanza di far pervenire una lettera agli enti dei partecipanti per informare sull'attività in corso e per la relativa autorizzazione a partecipare, il tema della rappresentanza (di chi e per cosa) e l'individuazione di propri rappresentanti da parte di alcuni Ambiti Territoriali in coerenza con quanto auspicato il 26 aprile u.s.

Successivamente, sulla base delle adesioni, il lavoro è proseguito nei tre sottogruppi:

- a. **“ricognizione bisogni formativi degli assistenti sociali”**
- b. **“formazione sul campo”** con la partecipazione di Renata Ghisalberti
- c. **“assistenti sociali in provincia di Bergamo”** con la partecipazione di Ombretta Davi

I sottogruppi, che hanno individuato al proprio interno un coordinatore, hanno definito l’oggetto di lavoro e le articolazioni possibili, predisposto il programma di lavoro 2010 ed concordato una o più date di incontro tra giugno e luglio a Bergamo presso l’Azienda Bergamasca di Formazione:

sottogruppo A	lunedì	12 luglio	ore 14.30 - 17.00
sottogruppo B	giovedì	17 giugno	ore 9.30 - 12.30
	giovedì	8 luglio	ore 9.30 - 12.30
sottogruppo C	martedì	22 giugno 2010	ore 14.30 - 17.00

Per ulteriori informazioni e approfondimenti è possibile rivolgersi a Fiorenza Bandini (tel. 035 387678 e-mail fiorenza.bandini@provincia.bergamo.it).

TIROCINIO DI ADATTAMENTO

testimonianza di una esperienza all'interno di un Servizio Sociale Comunale

Il tirocinio fa parte del percorso formativo degli assistenti sociali, è un periodo di crescita professionale che viene sperimentata e realizzata sul campo, un'esperienza formativa ed educativa che consente la connessione ed integrazione tra la teoria e la pratica.

Normalmente l'allievo che nel tirocinio per la prima volta si inserisce in una dimensione lavorativa e nel contesto organizzativo dei servizi ed incontra l'utenza, si trova a conoscere ed apprendere la dimensione etica del lavoro dell'assistente sociale.

Questa esperienza diventa per lo studente momento oltre che di formazione, anche di crescita personale poiché nel conoscere ed apprendere la dimensione etica del lavoro dell'assistente sociale deve necessariamente confrontarsi con i propri valori ed ideali.

Al tirocinio professionale nel percorso di formazione viene riconosciuta una importanza fondamentale ed è ovviamente indispensabile per il conseguimento della laurea stessa.

Molteplici sono i servizi che costantemente ospitano al loro interno tirocinanti, così come tanti sono gli assistenti sociali che offrono la loro disponibilità e competenza per seguire gli studenti in questo importante percorso.

All'interno del nostro Servizio abbiamo avuto modo di seguire un tirocinio particolare, diverso da quelli a cui siamo abituati.

Si tratta infatti di un *TIROCINIO DI ADATTAMENTO* di una collega rumena.

Quest'ultima, giunta in Italia, ha ottenuto il riconoscimento del titolo di "Assistente Sociale" ai fini dell'accesso e dell'esercizio in Italia della professione a seguito del Decreto del Ministero della Giustizia 17.03.08.

In base al decreto sopra citato, tale riconoscimento era subordinato, a scelta della richiedente, al superamento di una prova attitudinale oppure al compimento di un tirocinio di adattamento per un periodo di otto mesi.

Avendo la collega optato per il tirocinio di adattamento, ed essendo attualmente residente in Lombardia, il Consiglio Nazionale ha dato mandato al Consiglio Regionale di attivare il tirocinio.

Pervenuta presso il nostro Settore la richiesta, in accordo con il Sindaco e il Responsabile di Servizio è stata data disponibilità all'accoglienza della collega per lo svolgimento del tirocinio. Benché sia stata individuata nella persona dell'assistente sociale Santopolo Giovanna la figura del supervisore, la collega ha avuto modi di essere seguita e affiancata anche dagli altri colleghi operanti in servizio, in particolare dall'assistente sociale Igor Fiorin.

Il tirocinio di Izabbel ha avuto inizio nell'ottobre 2008 e si è concluso a Maggio 2009 con presenza giornaliera costante all'interno del servizio.

Questo aspetto rappresenta già una prima differenza rispetto ai normali tirocini in cui lo studente, frequentando le lezioni in aula, riserva al tirocinio solo alcuni giorni alla settimana. La presenza costante di Izabbel le ha permesso di conoscere le diverse attività svolte all'interno di un servizio sociale comunale, di partecipare a tavoli di lavoro e di progettazione e di svolgere in maniera autonoma il proprio lavoro con l'utenza del servizio potendo garantire una continuità nelle diverse attività svolte.

Essendo Izabbel già una assistente sociale ha dimostrato fin da subito una buona capacità di relazione dovuta al lavoro che precedentemente svolgeva al paese di origine (responsabile di una casa di accoglienza per minori disabili). Ha tuttavia dovuto apprendere le tecniche di conduzione di un colloquio sociale in questo ambito specifico, a lei nuovo.

Queste sue abilità pregresse pur essendo una risorsa, hanno reso difficile a Izabbel entrare nel ruolo di ascoltatore/osservatore silente così come richiestole nella prima fase del tirocinio. La difficoltà è stata evidenziata per lo più in colloqui con utenza straniera, aspetto da ricondursi a vissuti personali di migrante.

Si è dunque inizialmente insistito molto affinché Izabbel riuscisse ad uscire da un'ottica culturale di provenienza, con cui tendeva continuamente a confrontarsi, sottolineandole come ciò potesse esserle di ostacolo nella comprensione della situazione che si trovava a dover gestire. Si è sottolineata l'importanza di comprendere la cultura italiana, i modi di vivere, di pensare e conseguentemente le modalità di intervento di un servizio sociale italiano. Il confronto tra le due modalità di intervento (italiano – rumeno) sarebbe quindi stato auspicabile a seguito dell'interiorizzazione dell'attività di tirocinio.

Anche in occasione di visite domiciliari è stata evidenziata la differente cognizione di disagio personale e abitativo dell'utente percepita, avendo Izabbel parametri differenti di valutazione riconducibili sempre al contesto culturale di provenienza.

D'altro canto le è stato consigliato di utilizzare la diversità culturale come risorsa in momenti definiti e specifici, quali per esempio i colloqui con utenti rumeni, dove l'utilizzo della lingua e della conoscenza della terra d'origine ha permesso l'instaurazione di una buona e proficua relazione professionale. Tale modalità, non per riportare l'utente al suo contesto originario, ma piuttosto per aiutarlo a comprendere meglio il funzionamento del sistema dei servizi operanti sul territorio in cui è migrato. Per noi assistenti sociali operanti in servizio, tale risultato sarebbe stato possibile solo attraverso l'intervento di una mediatrice culturale.

L'aspetto della lingua ha rappresentato un ulteriore elemento significativo di questa esperienza su due versanti. In primo luogo Izabbel ha dovuto fare un grosso lavoro sull'uso della lingua italiana e sulla conseguente produzione scritta, aspetto fondamentale del lavoro di un'assistente sociale.

In secondo luogo, la differenza culturale fra operatore – utente ha talvolta rappresentato un ostacolo che si è venuto a frapponere nello svolgimento di colloqui. Se la fiducia, la sicurezza e l'apertura sono degli elementi fondamentali per un buon colloquio, come è possibile arrivarci se l'utente mostra dei pregiudizi rispetto alle origini culturali dell'operatore che si trova davanti?

A questo punto la professionalità e la competenza della collega hanno assunto un ruolo fondamentale affinché l'utente riconoscesse e rispettasse il suo ruolo.

Differente è stato anche il ruolo del supervisore, così come quello degli altri colleghi presenti in servizio.

In un percorso di tirocinio spetta al supervisore fornire chiavi di lettura, di comprensione ed interpretazione della realtà attraverso una costante azione di supervisione il cui obiettivo rimane quello della formazione dello studente. Con Izabbel il lavoro di supervisione ha assunto ben altre connotazioni. Non si aveva a che fare con una studentessa da formare, ma con una collega con cui continuamente confrontarsi, a cui presentare la realtà dei servizi sociali in Italia. Spesso pertanto ci si è trovati a scambiare idee, informazioni e riflessioni sui singoli paesi di origine mettendo anche in discussioni le prassi operative. Questo aspetto ha richiesto spesso ampi tempi di riflessione e confronto che si sono rivelati comunque proficui ed arricchenti.

Su richiesta dell'Ordine Regionale, Izabbel ha lavorato inoltre sulla traduzione del codice deontologico rumeno la cui versione è stata poi consegnata alla referente della commissione che in maniera specifica si occupa di questo aspetto per un possibile lavoro di confronto con il codice deontologico attualmente in uso in Italia.

In conclusione riteniamo di aver avuto l'opportunità di vivere una esperienza sicuramente impegnativa ma proficua ed arricchente sia noi operatori che per il servizio e per la collega stessa.

Ad Izabbel, che ora possiede l'abilitazione per poter operare nel nostro paese, auguriamo di poter trovare presto un ambito di lavoro dove poter concretamente mettere in campo la propria professionalità.

A.S. Giovanna Santopolo

A.S. Igor Fiorin

Comune di Desio

POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (P.E.C)

L'e-mail e la Posta Elettronica Certificata



L'e-mail è ormai lo strumento di comunicazione elettronica più utilizzato per lo scambio di comunicazioni. La posta elettronica o e-mail (acronimo di Electronic Mail) è un mezzo di comunicazione in forma scritta via Internet. Il principale vantaggio dell'e-mail è l'immediatezza.

I messaggi possono includere testo, immagini, audio, video o qualsiasi tipo di file. La Posta Elettronica Certificata (PEC) è un sistema di posta elettronica nel quale è fornita al mittente documentazione elettronica, con valenza legale, attestante l'invio e la consegna di documenti informatici. "Certificare" l'invio e la ricezione - i due momenti fondamentali nella trasmissione dei documenti informatici - significa fornire al mittente, dal proprio gestore di posta, una ricevuta che costituisce prova legale dell'avvenuta spedizione del messaggio e dell'eventuale allegata documentazione. Allo stesso modo, quando il messaggio perviene al destinatario, il gestore invia al mittente la ricevuta di avvenuta (o mancata) consegna con precisa indicazione temporale. Nel caso in cui il mittente smarrisca le ricevute, la traccia informatica delle operazioni svolte, conservata per legge per un periodo di 30 mesi, consente la riproduzione, con lo stesso valore giuridico, delle ricevute stesse.

Tratto da CNIPA – Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione

Il Consiglio Regionale ha richiesto l'attivazione gratuita della casella di Posta Elettronica Certificata (PEC) per tutti gli iscritti all'albo della Regione Lombardia alla data del 31-12-2009.

Nel ricordare che l'attivazione della PEC è un obbligo per tutti i professionisti iscritti agli Albi Professionali, così come stabilito dal Ministero per la Funzione Pubblica, vi informiamo che bisogna richiedere l'attivazione tramite la procedura indicata per la attivazione della Casella di Posta Elettronica personale al seguente link :

<http://www.ordineaslombardia.it/Pec/Pec.html>

N.B. ad operazione ultimata si prega di inviare comunicazione all'Ordine professionale al seguente indirizzo **croas.lombardia@cnoas.postecert.it** con oggetto **“prima attivazione PEC”** per effettuare una prova e comunicare l'avvenuta attivazione.

Dall'Ordine Nazionale degli Assistenti Sociali

IL CENTRO DI PORTICI

APPELLO DEL PROF. FRANCESCO DE STEFANO, PRESIDENTE DEL CENTRO

Dopo 50 anni dalla sua fondazione è stato soppresso il Centro di Portici, punto di riferimento per tutti gli studiosi di economia e politica agraria e di sviluppo rurale. L'ultima manovra economica e finanziaria del governo lo ha inserito tra gli enti da sciogliere.

Lo fondò Manlio Rossi-Doria caratterizzandolo per l'approccio multidisciplinare alle problematiche dello sviluppo agricolo e del Mezzogiorno mediante il coinvolgimento di statistici, economisti generali, sociologi, storici e antropologi europei e statunitensi nelle sue innumerevoli attività.

L'apertura internazionale del Centro non è mai scaduta in un atteggiamento di ricezione passiva dei modelli importati dall'estero. Il principale antidoto contro questo pericolo è costituito dal solido ancoraggio dei suoi programmi alle problematiche dell'economia italiana. Rossi-Doria e i suoi allievi hanno sempre saputo coniugare la capacità di servirsi degli strumenti analitici, teorici e metodologici dei centri esteri di ricerca e di formazione, come Berkeley, con l'esercizio dell'interpretazione e della riforma di un'economia, quella italiana, caratterizzata da problematiche sue proprie, frutto del suo sviluppo storico. Ed è proprio questa inedita sintesi tra teoria economica, indagine sociologica, analisi quantitativa e meridionalismo realizzata a Portici a costituire il progetto rossidoriano di riforma economica e democratica della società italiana. Un progetto in continua rielaborazione mediante un approccio critico, che consente di sviluppare una metodologia attiva nell'apprendimento, nella trasmissione intergenerazionale del sapere e nell'applicazione degli strumenti teorici ed empirici alla ricerca.

Accanto alla ricerca di base e applicata, il Centro di Portici svolgeva negli ultimi tempi anche la funzione di polo per la formazione avanzata in economia e politica agraria. Negli ultimi anni, hanno seguito i programmi formativi oltre 400 studiosi e imprenditori per impegnarsi successivamente nei principali enti di ricerca nazionali e internazionali e nel mondo dell'agroalimentare.

Era in corso di svolgimento il programma di internazionalizzazione che aveva già prodotto un flusso di interscambio di docenti e studiosi tra Portici e gli Stati Uniti. Solo nell'anno in corso ben sette allievi di Master e PhD americani sono stati ammessi alla frequenza del Master organizzato dal Centro.

Chiudere il Centro di Portici significa, dunque, distruggere uno dei poli scientifici d'eccellenza per le politiche agricole e agroalimentari e sancire in modo inequivocabile il completo disinteresse delle istituzioni del nostro Paese per i problemi dell'agricoltura, poiché da anni la maggiore criticità del settore è proprio la debolezza delle politiche volte a rafforzare e coordinare le strutture e le competenze di ricerca e sperimentazione e in generale della conoscenza.

Tutti coloro che hanno a cuore l'agricoltura e, in particolare, quella del nostro Mezzogiorno non possono rimanere inerti dinanzi a questa iniziativa che provocherà un'ulteriore emorragia di cervelli dal nostro Paese. Qualcosa possiamo farlo tutti firmando l'appello lanciato dal Prof. Francesco de Stefano, Presidente del Centro.

<http://www.centroportici.unina.it/centro/index.html>

Alfonso Pascale

Convegni
Seminari
Iniziative di formazione ed aggiornamento



Milano 18 giugno 2010
Triennale di Milano
Salone d'onore
Viale Alemagna,6

**MAL DI CITTÀ: AMBIENTE URBANO E DISAGIO PSICHICO
TRA BISOGNI LOCALI E TENSIONI GLOBALI**

Vivere in una grande città è nocivo per la salute psichica?

Semberebbe proprio di sì a giudicare dalle evidenze epidemio-logiche e dalla ricerca sociologica. Il rischio di sviluppare disturbi sia lievi che gravi per chi vive in città risulta essere superiore a quello a cui sono esposte persone che vivono in aree a minore densità abitativa. Rispetto all'esito di queste patologie, così come all'uso dei servizi psichiatrici, un ruolo determinante è giocato dalla qualità delle reti sociali tanto che l'OMS ha incluso "urbanicity" e "neighbourhood disorga-nization" tra i fattori di rischio e viceversa considera "social responsibility and tolerance", "community networks" e "social support" come fattori di protezione. La psichiatria riscopre dunque interesse per il sociale e riprende a interpellare sociologi e politici per migliorare le condizioni ambientali dei suoi malati e dell'intera collettività,...

L'ingresso è libero. Si prega di voler comunicare la partecipazione alla segreteria organizzativa via mail.

Per informazioni e iscrizioni:
Associazione Contatto Onlus
www.retisocialinaturali.it
milena.isnenghi@ospedaleniguarda.it

Newsletter 15 giugno 2010

LIBRI

RICERCHE e PUBBLICAZIONI



*SICORA
ALESSANDRO*

**Errore e
apprendimento
nelle
professioni di
aiuto**

**Fare più errori per
fare meno danni?**

Ed.2010, pp 218,
€ 20,00

L'errore è una componente inevitabile di qualunque realtà umana, anche di quella propria delle professioni di aiuto. Paradossalmente però, ancora oggi una sorta di tabù circonda l'argomento.

“Sbagliando s’impara” afferma il noto proverbio, ma, affinché un tale motto non abbia solo valore consolatorio, sono necessarie adeguate strategie di stimolo alla trasformazione dell’evento negativo in occasione di miglioramento della qualità delle prestazioni rese.

Lo scopo di questo libro è proprio quello di cercare di collegare la teoria della riflessività alla pratica della riflessività, offrendo sia un inquadramento di carattere teorico - arricchito dai risultati di un’indagine condotta nei servizi di nove regioni italiane - sia una serie di strategie utilizzabili individualmente o nell’ambito delle équipes di lavoro. L’interrogativo è quindi “Come può l’operatore apprendere da quanto di sbagliato ha fatto?”...

Il volume è rivolto ad assistenti sociali, educatori professionali, infermieri, psicologi e ad altri operatori in attività nei servizi sociali e sanitari, nonché studenti impegnati in attività di tirocinio.

Per visualizzare la scheda del libro:

http://ordini.maggioli.it/clienti/product_info.php?cPath=24_8&products_id=6932



*Antonazzo
Geltrude*

**Lievitare. Parole
di grano e
d’acqua**

Albus Edizioni
(collana Le parole
per te)

Ed.2010, pp. 88,
€ 8,00

Lievitare nel petto, dove custodiamo l'umanità. Riscoprire piccole pratiche, semplici incontri quotidiani. Ritrovarsi, attorno a un tè color tramonto o nel tramonto di una giornata o della vita, in un tempo calmo e lento. E riscoprire il piacere di conversare, di comunicare. Esercitare la pratica dell'ascolto, questo conta. Lievitare, ascoltando cosa cela il nostro petto e quello altrui. Lievitare, tendendo l'orecchio verso le piccole e grandi cose che hanno reso e rendono ancora magnifica la persona umana. Sorridersi, questo conta davvero, lievitando. **PER IL PROSSIMO NUMERO: UN' INTERVISTA CON L'AUTRICE**

Per visualizzare la scheda del libro:

<http://www.ibs.it/code/9788896099278/antonazzo-geltrude/lievitare-parole-grano.html>

Un sito alla volta.....
Segnalazione di siti internet

LA WEB DEGLI ASSISTENTI SOCIALI

<http://tvassistentisociali.webnode.com/>



Grazie alla web Tv Assistenti Sociali è possibile realizzare con l'utilizzo di tecnologie di comunicazione videoproduzioni e cinematografia .

Oltre l'ambizione di voler arrivare a girare dei video o corti nel sociale il gruppo si prefigge di produrre:

- convegni, seminari, work shop, corsi
- presentazioni di libri
- documentari su Raduni
- documentazioni su progetti
- slides in formato Avi
- eventi formativi
- videocurriculum
- documentari su progetti nel sociale
- spot di promozione sociale

Per visualizzare i video e altre iniziative vai su:

<http://www.youtube.com/TVASSISTENTISOCIALI>



La Pietà di Michelangelo Buonarroti

“Assai acquista chi perdendo impara”
Michelangelo Buonarroti

Ricordiamo a tutti gli iscritti che la newsletter è uno strumento da costruire insieme e che richiede pertanto la vostra collaborazione nel segnalare notizie, eventi o altro.

La newsletter è curata dal Consigliere Valeria Antonella Curreli al quale potrete scrivere per inviare proposte, suggerimenti, segnalazioni o altro all'indirizzo e-mail:

valeria_curreli@yahoo.it